

Regione Riunione non-stop sul bilancio

È durata fino a notte 14 l'ultima riunione del consiglio regionale prima delle elezioni. Si è discusso e votato sulle variazioni al bilancio «tecnico» approvato nel marzo scorso e che copriva a malapena le spese per il personale. La divisione dei fondi che la Regione può ancora spendere (115 miliardi) è stata portata in consiglio dopo una lunga trattativa tra i partiti della maggioranza. I repubblicani avevano chiesto 40 miliardi per l'assessorato all'industria come condizione per l'entrata nella giunta «provvisoria». In aula il Pci è riuscito però a far approvare emendamenti che la maggioranza non aveva previsto finanziando tra l'altro le cooperative per gli handicappati. Interventi di risanamento a Maccarese e sul litorale progetti per il lavoro ai giovani, l'artigianato e le attività per i detenuti.

«Con questa variazione - ha detto l'assessore Gallenzi - si contibuiscce all'operazione verità sul bilancio». Negli ultimi mesi c'era stato un giallo sui soldi ancora a disposizione della Regione si oscillava da 40 a mille miliardi. Il progetto della giunta è stato contestato duramente dal gruppo comunista. «Questa amministrazione ha raggiunto il record dei residui passivi e dei finanziamenti con i quali inutilizzati - ha ribattito il consigliere del Pci Angelo Marzoni - privilegia la quotidianità nella mancanza più assoluta di qualsiasi programma. Gallenzi è poi protagonista di un incomprensibile balletto delle cifre circa le entrate della Regione. In mattinata era stata approvata invece una legge che protegge la fauna minore (anfibi, rettili e altre specie rare). La unifica i progetti presentati dal Pci e dalla lista verde



La manifestazione dei 40mila insegnanti aderenti ai Cobas a Roma

Una classe su due bloccata

Chi scruta e chi no, ormai per tutte le scuole è giunta l'ora della verità. Secondo una proiezione effettuata dal Provveditorato il blocco nelle scuole superiori interessa il cinquanta per cento delle classi. Nessun problema nelle elementari, un quindici per cento di «ribelli» nelle medie. Ma ormai, per sbloccare la situazione si attende l'assemblea nazionale dei Cobas di domenica prossima.

ROBERTO GRESSI

La lunga maratona degli scrutini è cominciata ma già al via mezzo gruppo è caduto. Secondo una proiezione effettuata dall'ufficio stampa del Provveditorato su un campione di diciassette scuole sono circa il cinquanta per cento le classi (non gli istituti) dove il blocco degli scrutini continua. Il dato riguarda le scuole superiori per quanto riguarda le elementari il problema è del tutto inesistente nelle scuole medie invece rimane il blocco degli scrutini nel quindici per cento dei casi. Stando agli ordini ministeriali e alle disposizioni del Provveditorato da adesso in poi le riunioni per gli scrutini dovranno essere

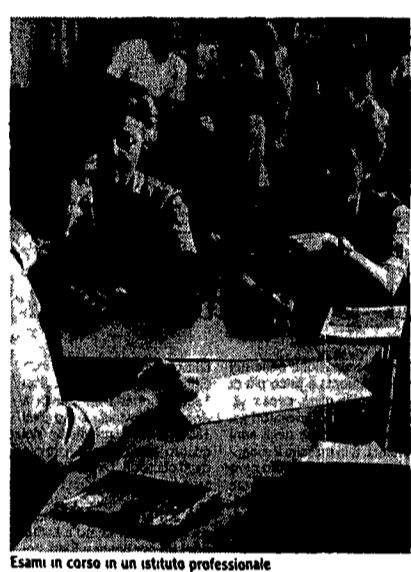
effettuate ogni ventiquattrore e in ogni momento dalla mattina alla sera un gioco duro che più che risolvere il conflitto rischia di esasperarlo. Anche perché dopo la riunione provinciale dei Cobas che ha confermato il proseguimento del blocco tutti attendono l'assemblea nazionale di domenica per capire quali saranno gli ulteriori sviluppi. Sfilacciamenti nel fronte del blocco per ora non sembrano essercene se non marginali ma non sembra che la categoria sia disposta ad una lotta senza quartiere ad oltranza. Nella stessa assemblea dei Cobas di mercoledì che è stata quasi unanime nel boc-

Scuola, un rebus

Negli istituti superiori esami in pericolo. Normalità da lunedì? La parola sempre ai Cobas

Scrutini

La stona di questi appalti che troppo facilmente veniva conquistata sempre dalle solite società commesse a disparte sospetti già due anni e mezzo fa. A non vederci chiaro fu lo stesso segretario generale del Coni Mario Pescante che si presentò a Piazzale Clodio per presentare una nota su allora avviata dal giudice istruttore Rosario Priore e dal suo collega della Procura Giacomo Paoloni. Il «pasticciaccio» è stato finalmente chiarito da una perizia contabile conclusa solo in questi giorni.



Esami in corso in un istituto professionale

Industriali «Ecco cosa chiediamo ai partiti»

Le esportazioni sono scese del 5%. Siamo fortemente allarmati per il futuro delle piccole e medie aziende di Roma. Voi cosa pensate di fare? Facciamo una lista di imprenditori e candidati al Parlamento ieri mattina nella sede dell'Unione industriali di Roma. Raccolta di domande e richieste di impegni sul fisco la spesa pubblica. Il credito al mercato del lavoro e le infrastrutture. «Non per una tutela corporativa - ha detto Paolo Mondello presidente dell'Unione romana - ma perché vogliamo sapere cosa sarà della nostra economia». Per il Pci è intervenuto Ugo Vetere che ha ricordato come siano crollati gli investimenti pubblici nella capitale.

Coni, appalti favoriti per 10 miliardi

Un'offerta segreta e si vinceva sempre la gara d'appalto. In ballo c'erano dieci miliardi dell'affare-pulizie al Coni. La Procura ha incriminato dieci impiegati e funzionari dell'ente che favorivano le imprese, altrettanti responsabili delle ditte, sono partite anche quattordici comunicazioni giudiziarie. Le imprese pulivano tutti gli impianti del Coni compreso lo stadio Olimpico.

ANTONELLA CAIAFA

Favorivano ditte amiche per tirare a lucido impianti sportivi della capitale. Dall'Olimpico al Flaminio dal Palazzetto dello Sport alla piscina del Foro Italo. Per questa lunga stona di appalti truccati sono stati incriminati dieci tra

Dieci impiegati e funzionari dell'ente incriminati: lasciavano vincere le gare per la pulizia degli impianti a imprese «amiche»

fari da dieci miliardi. A dover rispondere di interesse privato in atti d'ufficio turbativa d'asta e truffa aggravata e continuata ai danni di un ente pubblico sono fra gli altri il dirigente dell'«gestione degli impianti sportivi» Giorgio Besi, i funzionari Carlo De Gregorio Giuseppe Lo Presti Giorgio Storti Massimo Pinna e Antonio Biscari dello stesso ufficio insieme al membro della commissione speciale per la scelta delle ditte Antonio Schiavoni ed Enrico Argentieri ex dirigente del Totocalcio. Accusati degli stessi reati sono anche i soci in affari dei funzionari del Coni cioè dieci amministratori delle ditte di pulizia «Clear 2000» «Pep-

lax» «La Trnolina» «Albatros» «Poli cleaner». La stona di questi appalti che troppo facilmente veniva conquistata sempre dalle solite società commesse a disparte sospetti già due anni e mezzo fa. A non vederci chiaro fu lo stesso segretario generale del Coni Mario Pescante che si presentò a Piazzale Clodio per presentare una nota su allora avviata dal giudice istruttore Rosario Priore e dal suo collega della Procura Giacomo Paoloni. Il «pasticciaccio» è stato finalmente chiarito da una perizia contabile conclusa solo in questi giorni.

Arrestati 5 dirigenti di cooperative edilizie I soci pagavano, i dirigenti intascavano

Pagare pagare e poi pagare ancora. Per i soci di tre cooperative edilizie l'aumento dei costi ed il relativo aggravamento prezzi sembrava non avere fine. Ma i soldi che tiravano fuori finivano nelle tasche di alcuni dirigenti delle cooperative. Ieri il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza ne ha arrestati cinque accusati proprio di aver aumentato fittiziamente i costi di costruzione delle case. I mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore presso il Tribunale di Roma Colella al termine di due mesi e mezzo di indagini della Guardia di finanza sulle attività della Srl «Nettuno Mare 85» della Srl «Una casa per tutti» e della cooperativa «Gemma

84». In manette sono finiti in cinque Carlo Dragone 60 anni procuratore di «Una casa per tutti» e presidente della «Nettuno Mare 85» Giuseppe Auletta 42 anni vicepresidente della «Nettuno Mare 85» e per un certo periodo presidente della «Gemma 84» Enrico Biondi 46 anni direttore commerciale di «Una casa per tutti» Luigi Catricala 56 anni presidente per un certo periodo della «Gemma 84» e Pasquale Casticella 33 anni sindaco della «Gemma 84». Devono rispondere a vario titolo di associazione per delinquere falso appropriazione indebita e false comunicazioni sociali. Da stamane numerano gli interrogatori dei cinque arrestati e prevedibilmente sarà possibile cono-

scere maggiori dettagli della truffa. Gli arresti sono stati resi noti solo in pomeriggio e gli inquirenti si sono stretti nel massimo riserbo. La truffa sarebbe andata avanti per parecchio tempo fruttando al cumulo di miliardi a spese di decine di soci delle tre cooperative. Il meccanismo sarebbe stato il seguente: approfittando delle rispettive posizioni di dirigenti in seno alle cooperative i cinque arrestati (ma non si possono escludere nuovi mandati di cattura nei prossimi giorni) avrebbero fatto lievitare fittiziamente i costi nel corso della costruzione degli alloggi. Costi che avrebbero fatto poi pagare agli ignari soci. La cosa aveva tutti i con-

L'aggressione vicino al laghetto dell'Eur «Dammi i soldi» accoltellato pony express

Il giovane «pony express» voleva difendere i suoi soldi. Ha reagito di fronte al rapinatore e quello li ha accoltellato inducendolo in fin di vita. Cesare Ceci 28 anni aveva percorso per tutta la mattinata in lungo ed in largo la città non voleva dare quanto aveva guadagnato il ragazzo gravemente ferito è stato portato al Sant'Eugenio. Cesare Ceci dopo sei ore di lavoro a cavallo del suo motorino aveva scelto i prati vicini al laghetto dell'Eur per riposare mezzo ora mangiare un panino e bere una Coca Cola. Aveva appoggiato il ciclomotore ad un albero e si era sdraiato all'ombra. Nelle

Per girare in città più biciclette e parcheggi

La bicicletta? È sempre più di moda. Va bene per tutti, giovani e impiegati turisti e pensionati. E può pure essere un buon affare. Come per i 30 dipendenti della cooperativa «Bici Roma» che in questi giorni hanno deciso di raddoppiare il numero di parcheggi custoditi e di bici da affittare (da 300 a 600). Ma le bici le restituiscono tutti? «Certo - è la risposta - non siamo mica a Milano».

Lezioni all'aria aperta per la scuola «G. Giusti»

Un primo padiglione era stato bruciato sabato notte. Mercoledì non paghi dei danni sempre di notte ignoti vandali hanno praticamente distrutto a colpi di spranga i due padiglioni superstiti della scuola media «G. Giusti» a villa Ada non risparmiando neanche una mostra di fine anno allestita da 160 studenti. I quali non hanno intenzione di abbandonare la loro scuola e adesso fanno lezioni sotto gli alberi secolari del parco.

C'è Reagan in Italia? E tu «Fai la pace»

«Fai la pace» è un bell'invito e c'è chi ci prova. Con questo titolo il Pci in occasione della visita di Reagan in Italia ha organizzato un meeting concerto. Sabato 6 giugno a piazza Farnese parole e musica «per la pace e il disarmo» a partire dalle 20. Interverranno Borgna, Crucianelli, Don Franzoni, Nicolini, Caroli, Tarantelli, Veltroni, Vendola e per la musica R. Ciotti, M. Locasciulli e G. Paoli.

«Desidera?» «Salame ed eroina, grazie!»

«Desidera?» chiede il salumai. «Un etto di prosciutto, tre di pecorino e due grammi di eroina» risponde il cliente. È quanto succedeva nel negozio di alimentari di Mario e Joseph Iannelli in viale Primavera, a Torbellamonaca. Padre e figlio sono stati arrestati dalla polizia. Nel magazzino del loro negozio tra una bresaola ed un salame c'era ben mezzo chilo di eroina.

Muore a 20 anni per overdose

Si era andato a bucare con un amico nei dintorni della stazione Termini. Ma quello di ieri notte per Massimo Guadi 20 anni originario della provincia di Rieti è stato l'ultimo buco. L'eroina l'ha ucciso durante un inutile corsa in ambulanza verso l'ospedale San Giovanni, mentre il suo amico se la cava.

Una volta vetturini oggi disoccupati

Ricordate le vecchie carozze trainate dai cavalli? Belle come tutte le vecchie tradizioni ma non molto remunerative per i vetturini, che poco alla volta hanno preferito passare ai meno romantici taxi. 15 di loro però aspettano ormai da due anni la trasformazione delle loro licenze senza le quali non possono lavorare. Pochi giorni fa hanno chiesto al Comune almeno un permesso provvisorio. Niente da fare per ora rimangono disoccupati.

Miliardi alla Luiss dalla Regione? Il Pci dice no

La Regione aveva deciso l'assegnazione alla Luiss, l'università della Confindustria di 2 miliardi e 300 milioni. Ma questa somma (stanziata per il diritto allo studio) è molto di più di quanto viene assegnato per le università statali di Cassino e Viterbo come è rilevato in una interrogazione urgentissima presentata dal Pci. La Luiss inoltre non ha inviato ancora alcuna deliberazione per il bilancio di previsione dell'opera universitaria. La Regione Lazio non è quindi - secondo il Pci - «assolutamente in grado di sapere come vengono gestiti i finanziamenti erogati ad una istituzione privata che peraltro, alla luce dei recenti avvenimenti, lascia adito a molti dubbi sulla sua democrazia interna e sulla sua trasparenza».

GIANCARLO SUMMA